

Al Presidente del Consiglio Comunale

Al signor Sindaco

Domodossola, 01.02.2021

INTERPELLANZA

Oggetto: Sanità Territoriale. Casa di Comunità, Necessità ed Opportunità.

Premesso che:

- La “legge Balduzzi” del 2012, il tentativo più serio nella direzione della riforma della medicina del Territorio, di fatto a oggi non ha trovato pieno compimento.
- La situazione pandemica, se da un lato ha evidenziato la debolezza del sistema nel suo complesso, dall' altro ha ampiamente dimostrando che i Territori che avevano centrato la propria Organizzazione Sanitaria sulla scelta Ospedaliera, stanno peggio fronteggiando le emergenze rispetto ai Territori che hanno mantenuto un maggiore equilibrio tra le diverse funzione poste a salvaguardia della salute.

Considerato che:

- Il Piano del Ministero prevede un investimento ampiamente superiore ai 10 miliardi da prendere con le risorse del *Recovery Fund*. centrato su quattro capisaldi: Assistenza domiciliare (previsti 2 miliardi), Case di Comunità -case della salute- (previsti 5 miliardi), Ospedali di Comunità (previsti 4 miliardi), Aggiornamento degli Standard delle Rsa (previsti 1,5 miliardi).
- La Regione Piemonte a fine 2020 ha presentato la propria Proposta di Legge Regionale sulla Riorganizzazione della Medicina Territoriale, ove il ruolo cardine è il potenziamento della medicina Generale nelle attuali forme associative di “Medicina di Gruppo” e di “Medicina di Rete”, con 10 milioni/anno a partire dal 2021.
- La Regione Piemonte, oltre a quanto già posto a bilancio per il 2021, ha dichiarato come già destinati 17 milioni di eu per le attrezzature di diagnostica di primo livello a favore dei medici di medicina generale strutturati nella forma associativa.

Valutato che:

- Nella nostra Città, pur in presenza di un significativo numero di medici di Medicina generale disponibili a svolgere la propria attività in forma associata, finora non è stato possibile realizzare alcuna forma di “Medicina di Gruppo”

principalmente per la mancanza di una adeguata struttura in grado di accogliere unitariamente, oltre agli studi medici, anche tutte quelle funzioni ambulatoriali di base e socio-assistenziali che Piano Nazionale e Legge Regionale prevedono.

- Sarebbero indubbi i vantaggi di una Casa della Salute per i cittadini di Domodossola: disponibilità continuativa – da ore 8.00 a ore 20.00 per cinque giorni/settimana- di un medico sempre presente, supportato da ambulatorio infermieristico, in grado di svolgere sia attività diagnostica strumentale semplice che di tipo più complesso, con ambulatori in connessione alla rete della terapia del dolore e cure palliative. Tutto ciò indipendentemente dal San Biagio, comprese le pratiche burocratiche connesse alle cure.

Poiché è certo che:

- I finanziamenti che perverranno sui Territori – siano essi nazionali o regionali, derivanti o meno da *Recovery Fund*- saranno primariamente indirizzati al potenziamento delle realtà già operanti secondo le linee guida indicate dal Piano del Ministero e, specificatamente per il nostro Territorio, dalle linee guida della proposta di Legge regionale sulla riorganizzazione della Medicina territoriale piemontese.

Per quanto sopra detto,
ne consegue che:

- La nostra Città, nell' ambito della Sanità Territoriale concepita come “Casa di Comunità”(Piano del Ministero), ovvero “Medicina di Gruppo” della Medicina Generale (Legge regionale), verrebbe prioritariamente esclusa da finanziamenti, con particolare riferimento alle attrezzature di diagnostica da assegnare ai medici di Medicina Generale ed al supporto di personale di studio.

Preso atto che:

- La realizzazione di Centri Medici Associati polifunzionali -nelle diverse ma equivalenti denominazioni di Casa di Comunità, Casa della Salute, Medicina di Gruppo- è di stretta competenza della ASL a cui afferisce quel Territorio.
- In almeno tre delle quattro “Case della Salute” attualmente attive nel VCO – Omegna, Crevoladossola e Verbania- (la quarta è Cannobio), per la loro realizzazione è stato decisivo il contributo di ciascuna delle tre Amministrazioni Comunali.

Tenuto conto che:

- Non sono molte le possibili aree presenti sul nostro territorio comunale adatte alla realizzazione di una Casa della Salute con caratteristiche di avanguardia rispondenti alle necessità di salute pubblica e di facile accessibilità a tutti i cittadini. Tra queste, a solo scopo esemplificativo e non esclusivo, si possono indicare parte dell' area ex macello così come aree dismesse interne al San Biagio.

Per tutto quanto sopra esposto,
si interpella il Sindaco
per sapere:

- se non ritiene opportuno convocare quei medici di Medicina Generale operanti in Città che già si sono resi disponibili a costituirsi in forma associata per una casa della Salute a Domodossola.
- Se non ritiene opportuno, con la collaborazione dei detti medici e di quanti altri si volessero aggiungere, definire le caratteristiche necessarie alla ipotizzata Casa della Salute in Domodossola ed individuarne il sito più adatto alla localizzazione.
- Se non ritiene opportuno successivamente attivare le pratiche per la sollecita realizzazione di un Progetto Preliminare da allegare ad una altrettanto sollecita domanda da inoltrare ai Responsabili ASL così come all' Assessorato Regionale competente.
- Se non ritiene, contestualmente alle azioni di cui sopra, procedere alla ricognizione di tutte le possibili fonti di finanziamento ed, in tutti i casi, provvedere ad un adeguato intervento sul Bilancio Comunale finalizzato alla realizzazione della Casa della salute.
- Se non ritiene, infine, di fare partecipi i Consiglieri Comunali alle diverse fasi di confronto e costruzione che conducono alla realizzazione della Casa della Salute in Domodossola.

In fede,
i Consiglieri del Gruppo PD

Claudio Miceli
Rosario Mauro.

Domodossola, 01.02.2021.